

“Vogliamo giustizia per Giada, non i soldi”

Pubblicato: Venerdì 3 Marzo 2017



Sulle braccia si sono fatti **tatuare il nome della figlia**. Vivono nel suo ricordo. E in suo nome, i genitori di Giada Molinaro hanno deciso di non accettare la proposta di **risarcimento** che l'assicurazione dell'uomo che investito la figlia ha proposto loro.

Perché?

“Non vogliamo che ci sia negata la possibilità di costituirci parte civile – osservano Pasquale Molinaro e Stefania Marzano – in questo modo sarebbe **come accettare un compromesso**. In realtà ci interessa poter essere presenti in aula. Vorremo però anche che la giustizia fosse applicata senza sconti. Perché già con il rito abbreviato ci sarà un **abbassamento** della pena”.

IL CORSIVO DI MASSIMO GRAMELLINI

Oggi, sabato 4 marzo, anche **Massimo Gramellini**, nella sua rubrica sul *Corriere della sera*, scrive della scelta dei genitori di Giada. Parla di una cifra diversa da quella realmente offerta dall'assicurazione, ma la questione non è certo nelle somme di denaro, come anche lui spiega.

...in quella scelta così fiera da parte di una famiglia che non naviga nell'oro si può leggere anche qualcos'altro. Qualcosa che oltrepassa i codici e le convenienze

processuali. È l'affermazione che non tutto al mondo può essere quantificabile. L'amore per una figlia perduta, per esempio. E il pudore nel macchiarne il ricordo, accettando di monetizzarlo.

IL PROCESSO

Il processo inizierà il 21 marzo. Giada Molinaro fu investita da Flavio Calogero Jeanne, un 24enne di Varese che non si fermò a soccorrerla. Fu arrestato **dopo due giorni**. Disse al carrozziere che aveva investito un cinghiale. “Non mostrò pentimento – osserva il padre di Giada – lo arrestarono **dopo due giorni** e non si consegnò. Questo comportamento è inaccettabile e noi vorremmo fosse punito”. **Mamma Stefania è affranta**: “Non toccò nemmeno il freno – osserva – non la soccorse. Forse se avesse cercato di aiutarla, un giorno, avremmo potuto **perdonarlo**, ma così no”.

Anche **la famiglia del giovane 24enne** è distrutta da quanto avvenuto. I genitori di Giada ricevettero una lettera dai genitori di Flavio, il giorno del funerale, ma non hanno voluto leggerla. Troppo doloroso per loro.



(il padre di giada mostra il tatuaggio con la scritta “Giada...vita mia”)

La cifra offerta dall'assicurazione all'avvocato **Corrado Viazzo** era di 300mila euro a testa. Pasquale Molinaro spiega che quando il processo sarà finito probabilmente faranno causa. Le probabilità di avere un risarcimento simile, a quel punto, saranno inferiori e il percorso più tormentato, ma hanno deciso così.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it

